

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Confronto "allo specchio" tra i due candidati alla sfida elettorale di domenica

Nuova Giunta, l'orizzonte è rosa

Sia Tabaro che Bertoncello promettono la presenza femminile negli esecutivi

Portogruaro

Venerdì 19 Giugno 2009,

(t.inf.) **Antonio Bertoncello** è nato il 17 novembre 1947. Sposato, è il sindaco uscente. In passato è stato dirigente d'azienda.

Cosa non ripeterebbe di questa campagna elettorale?

In questa campagna elettorale è mancato un reale confronto tra i programmi, tra le cose fatte e le idee per il futuro della città. Da parte del centrodestra ci sono stati solo slogan e spot studiati a tavolino. Si sono guardati bene dall'accettare un confronto diretto con noi.

Cosa invidia al suo avversario politico che la sfiderà al turno del ballottaggio del 21 e 22 giugno?

Personalmente non provo il sentimento dell'invidia per nessuno. Rispetto l'avversario anche se non posso condividere i suoi progetti, le sue idee e le sue scelte.

Cosa farà nei primi dieci giorni di governo della città, se dovesse essere rieletto sindaco?

Riprenderò il lavoro che in questo mese si è inevitabilmente rallentato per la campagna elettorale. Ci sono scadenze immediate, tra le quali il completamento della Tangenziale, che va seguita per essere ultimata, l'avvio dei lavori per il Servizio metropolitano di superficie, che renderà l'attuale area della stazione ferroviaria il luogo di arrivo e partenza dalla città e il bando per la riqualificazione dell'area ex Perfosfati, che scade a settembre. E poi c'è da realizzare il nuovo comparto del Pio X.

Perché i portogruaresi dovrebbero votarla?

Perché ho dimostrato di aver lavorato bene, nell'interesse della città e delle frazioni. Perché oggi presento nuove idee e progetti con la garanzia che li porterò a termine. Impegni chiari, precisi, che potranno essere sempre verificati dagli elettori.

La sua giunta: come sarà composta? Ci può fare due nomi?

Ci impegneremo a dare alla città un governo serio, capace, che lavora. Gli assessori verranno scelti in modo collegiale subito dopo le elezioni per il ballottaggio. Non ci sono accordi pre-elettorali, né voti di scambio. Sono scelte che le liste faranno senza condizionamenti in un secondo momento. Quel che è certo è che presentiamo una squadra nuova, **fatta di giovani e donne qualificate** che rappresentano il capoluogo e le frazioni, con voglia di fare ed entusiasmo, fuori da schemi partitici e liberi di pensare e di proporre.

(t.inf.) **Angelo Tabaro** è nato nel 1948. Sposato, è segretario alla Cultura della Regione Veneto. Nel passato è stato dirigente comunale e regionale.

Cosa non ripeterebbe di questa campagna elettorale?

Le esperienze della vita sono fatte anche di errori. Anche questi fanno crescere le persone. Se tornassi indietro sicuramente farei meglio certe cose o ne rifarei altre, ma tutto sommato sono soddisfatto della campagna elettorale: per me e per tutta la mia squadra è stata un'occasione importante.

Cosa invidia al suo avversario politico che la sfiderà al turno del ballottaggio del 21 e 22 giugno?

Sono semplicemente diverso. Non posso invidiare una persona di cui non condivido il modo di fare politica e le idee.

Cosa farà nei primi 10 giorni di governo della città, se dovesse essere eletto sindaco?

Proporrei una boccata d'aria agli uffici comunali con una revisione della struttura, più al servizio dei "cittadini" che degli "elettori". Poi una valutazione della situazione economica del territorio: l'odierna crisi economica impone all'Amministrazione comunale un'attenta programmazione di iniziative e attività per ammortizzare le difficoltà vissute dagli operatori economici. Una serie di incontri con i rappresentanti delle diverse comunità locali serviranno a esaminare il programma e fissare nel concreto le priorità.

Perché i portogruaresi dovrebbero votarla?

Perché sono una persona onesta, trasparente, che sa fare squadra e non solo dirigere. Ho dimostrato con il mio lavoro di saper affrontare e risolvere i problemi, senza false promesse e senza tante parole.

La sua giunta: come sarà composta? Ci può fare due nomi?

È prematuro. Di sicuro ci sarà almeno una donna in giunta e per forza di cose sarà un'assessore esterno. Poi vorremmo dedicare un assessorato all'Agricoltura legato all'Ambiente. Per governare bene conta il metodo di fare politica, non da politici di professione interessati al proprio orticello elettorale. Serve un dialogo continuo con il sostegno e la collaborazione di tutti i rappresentanti della comunità locale. Garantirò alle frazioni tutte la medesima attenzione, sia che abbiano un consigliere comunali a me vicino sia in caso contrario.

IL GAZZETTINO.it